



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vinitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 757 - ore 17:00 - Giovedì 15 Dicembre 2011 - Tiratura: 29056 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Fornelli Indecisi
RUBRICA DI CUCINA DOZZINALE

Il miglior cuoco "dozzinale"? Lo scelgono i foodies on line

Casalinghe disperate, single buongustai, nonne con la frittura nel sangue, ammiragli in pensione, professori con la passione per le uova: per tutti, tranne i cuochi professionisti, l'appuntamento è su Facebook, fino al 20 gennaio, con "Fornelli Indecisi", l'edizione n. 2 del concorso di "cucina dozzinale", nato sul social network, in collaborazione con Libera Terra di Puglia e Movimento Turismo Vino, che si disputerà il 25 marzo in Salento, alla Masseria Ospitale (Lecce). Unico requisito, la passione per la cucina semplice.
Info: www.fornellindecisi.it



Friulano
tipicamente
friulano

Auguri colmi d'incanto
Friuli Venezia Giulia

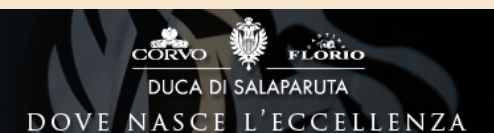
SMS Il bello e il brutto del web

Da un lato, secondo gli studiosi della Massey University in Nuova Zelanda, l'uso intensivo di internet e social network favorisce il consumo di alcol tra i giovani, tra siti che consigliano in base ai gusti musicali quale vino bere o come nascondere l'ubriachezza. Dall'altro, internet è sempre più utilizzato come canale di informazione sul vino e, di questi tempi, anche per acquistare le proprie bottiglie preferite a prezzi più accessibili. In realtà una regola, semplicissima, c'è, perché niente di tutto questo porti all'eccesso: usare il cervello, sia da parte dei giovani sia dal mondo del vino che non può più ignorare la potenza del web per raggiungerli, a patto però di imparare ad usarlo per spiegarli la differenza tra vino e superalcolici, educarli a bere bottiglie di qualità e diffonderne la cultura. Basta un click.

Cronaca

Agri-export a +67% in 10 anni

In 10 anni la produzione agroalimentare italiana è cresciuta del 12%, il fatturato del 32%, l'export del 67%, molto più degli altri settori. Ma non mancano i problemi: il calo della capacità di acquisto delle famiglie, la dimensione delle imprese, la criticità dei rapporti nella filiera: tutto questo nell'assemblea di Confagricoltura, domani all'Ente Fiera di Ferrara con, tra gli altri, il presidente Mario Guidi, il presidente di Federalimentare Filippo Ferrua, e il segretario generale della Cgil Susanna Camusso.



Primo Piano

Il vino italiano continua ad attirare capitali esteri. E ora Gancia è a maggioranza russa (al 70%)

Il vino italiano continua ad attrarre capitali dall'estero. E la fine del 2011, dopo il passaggio del 100% di Ruffino agli americani di Constellation Brands in ottobre, porta con sé un'altra operazione importante: il 70% di Gancia, storica cantina italiana di Canelli in cui, "inventato" da Carlo Gancia a metà del 1800, è nato il metodo classico italiano, è passato dalla famiglia Vallarino Gancia alla Russian Standard Corporation, società russa leader nella produzione di Vodka di alta gamma e nella distribuzione, i cui asset totali, che comprendono anche banche e assicurazioni, superano i 5 miliardi di dollari. Il nuovo presidente è il fondatore della compagnia, Roustam Tariko, ma il "management operativo" rimane italiano, in segno di continuità, con la conferma dell'ad Paolo Fontana, e con Edoardo e Lamberto Vallarino Gancia confermati nel cda in rappresentanza della famiglia. Operazione importante di cui però non sono state diffuse le cifre economiche ufficiali ma che, stando ai rumors, si sarebbe chiusa per meno dei 150 milioni di euro annunciati in un primo momento dalla stampa. Gancia, così, si aggiunge ad un drappello di cantine di "cittadinanza" italiana, ma dalla proprietà straniera. Asse che si snoda quasi completamente tra gli Stati Uniti e la Toscana: da Castello Banfi di Montalcino, di proprietà della famiglia Mariani, a Il Palazzone, sempre nel territorio del Brunello, dell'ex ad di Time Warner Richard Parsons, a Il Giardinello, acquistata di recente da Louis Camilleri, alla guida di Altria Group Inc, la holding che controlla il gruppo Philip Morris. E ancora, nel Chianti Classico, Villa Arceno di Kendal Jackson, o il Mulino di Grace del business man Usa Frank Grace, o La Mozza in Maremma (e Bastianich Vineyards in Friuli Venezia Giulia), di proprietà di madre e figlio italo-americani, Lidia e Joseph Bastianich, o le "Tenute di Toscana", holding tra Marchesi Frescobaldi, Mondavi e il gruppo russo Spi Group, con Tenuta dell'Ornellaia (Bolgheri), Castelgiocondo e Luce della Vite (Montalcino).

Focus

Imu & agricoltura, "mazzata" & risorsa?

Le organizzazioni agricole non si rassegnano, e chiedono al governo Monti di "accantonare" le decisioni sui fabbricati rurali. Ma le loro richieste, realisticamente, sono destinate a cadere nel vuoto. E così, cantine, stalle, fienili e così via, con la manovra, dovranno pagare l'Imu da cui fino ad oggi erano esenti (che, peraltro, aumenterà per i terreni già tassati). E se ancora non ci sono stime sull'impatto reale, sarà di certo una "mazzata" per l'agricoltura, specie nei territori in cui si concentrano colture a basso valore aggiunto, con margini di redditività già compressi. L'unica lettura positiva possibile, ad ora, vale per i territori in cui l'agricoltura genera prodotti ad alto valore aggiunto, come il vino di pregio, dove le risorse dell'Imu, che per metà vanno allo Stato e per metà ai Comuni (compensando in parte i tagli che hanno subito con le ultime finanziarie), possono diventare utili per azioni, investimenti, promozione e sviluppo nei territori (infrastrutture, restauro di monumenti e così via) che, a lungo termine, potrebbero avere ricadute positive sulle stesse aziende. Ma serviranno capacità, lungimiranza e, soprattutto, più condivisione che in passato di progetti e intenti tra pubblico e privato.



Wine & Food

Il turismo del vino si fa anche in crociera. Ma non in Italia ...

Il turismo del vino tira, e ora si fa anche in crociera: l'operatore maltese Celebrity Cruises, nel 2012, proporrà itinerari marittimi dedicati agli enoappassionati, con partenza da Southampton, Inghilterra, che toccheranno alcune delle più prestigiose zone vinicole europee vicino alla costa: da Le Havre (per Parigi e Normandia) e Le Verdon (per Bordeaux) in Francia, e Bilbao in Spagna, o Oporto in Portogallo. Oltre a proporre degustazioni di Rioja, Champagne e Bordeaux a bordo. Peccato che, ad ora, manchi l'Italia, senza dubbio il Paese con più territori del vino di pregio vicino al mare ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Brasile, il primo dei cosiddetti Paesi Bric (con Russia, India e Cina), nuove "terre promesse" del vino italiano e mondiale. Ma che mercato è, in realtà, tra dazi e stili di consumo, per

il vino del Belpaese? Risponde Adao Augusto A. Morellatto, direttore Associação Brasileira dos Exportadores e Importadores de Bebidas e Alimentos ...

